RD

COMUNE DI TERNI

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Adunanza del giorno 18.10.2016

N. 362

OGGETTO: Avvio procedura di riequilibrio finanziario pluriennale di cui all'art.243 bis del TUEL e s.m.i.

L'anno duemilasedici il giorno diciotto del mese di ottobre alle ore 15,42 nella sala delle adunanze del Palazzo Municipale di Terni si è riunito il Consiglio Comunale in adunanza **straordinaria di prima** convocazione previo invito diramato a domicilio.
Con sistema di rilevazione elettronica risultano:

	Pres.	Ass.
Il Sindaco Sen. Leopoldo Di Girolamo	p	

	Pres	Ass.		Pres	Ass.
PIERMATTI Sandro	P		CRISOSTOMI Cristiano	P	
BARTOLINI Renato	P		MASCIO Giuseppe	P	
PICCININI Sandro	P		BENCIVENGA Luigi	P	
CAVICCHIOLI Andrea	P		RICCI Silvano	P	
ORSINI Valdimiro	P		TRENTA Angelica	P	
FILIPPONI Francesco	P		DE LUCA Thomas	P	
MASIELLO Valeria	P		POCOCACIO Valentina	P	
ZINGARELLI Andrea	P		PASCULLI Federico	P	
NARCISO Fabio	P		BRAGHIROLI Patrizia	P	
DESANTIS Stefano	P		CRESCIMBENI Paolo	P	
MONTI Jonathan	P		FERRANTI Francesco Maria	P	
BURGO Pasqualino Orazio	P		FATALE Stefano	P	
PENNONI Michele	P		BRIZI Federico	P	
PANTELLA Alessandra	P		CECCONI Marco Celestino	P	
LAMANNA Saverio	P		MELASECCHE GERMINI Enrico	P	
CHIAPPINI Faliero	P		TODINI Franco	P	

Presenti n. 33 Componenti, Assenti n. 0 Componenti

Presiede il Presidente del Consiglio Comunale Ing. Giuseppe Mascio.

Assiste il Segretario Generale del Comune Dott. Giuseppe Aronica

Il Presidente verificato che il numero dei presenti è legale, dichiara aperta l'adunanza. La seduta è pubblica.

Partecipano alla seduta, i seguenti Assessori: Malafoglia, Piacenti D'Ubaldi, Bucari, De Angelis.

Il Presidente invita a procedere con la trattazione del punto n. 1 all'OdG avente oggetto *"Avvio procedura di riequilibrio finanziario pluriennale di cui all'art.243 bis del TUEL e s.m.i.* ", quindi cede la parola all'Assessore al Bilancio per la relazione di rito.

L'assessore Piacenti D'Ubaldi illustrando i contenuti dell'argomento in trattazione afferma che la Giunta propone di ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale di cui all'articolo 243-bis del

Letto, approvato e sottoscritto

IL SEGRETARIO GENERALE *IL PRESIDENTE*

La presente deliberazione è posta in pubblicazione all'Albo Pretorio per 15 gg. consecutivi a decorrere dal 20 OTT. 2016

TERNI 20 OTT. 2016

IL SEGRETARIO GENERALE

Per copia conforme all'originale, per uso amm.vo

TERNI

IL SEGRETARIO GENERALE

Atto dichiarato immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 - IV° comma del D.Lgs. n. 267/2000.
IL PRESIDENTE
Ing. Giuseppe Mascio

Per l'esecuzione o per conoscenza ai Dipartimenti e alle Direzioni:

- Attività Finanziarie
- Ass. Piacenti D'Ubaldi
- Sindaco
- Tutti Dirigenti
-Collegio dei Revisori
- Prefettura
-Corte dei Conti
- Ministero degli Interni

COMUNE DI TERNI
20 OTT. 2016
Protocollo n° 150199
CAT. ..... CL. ..... FS. .....

TUEL. con procedura di durata quinquennale, senza ricorso al fondo di rotazione.
Ritiene che la situazione finanziaria dell'ente e le criticità emerse hanno ragioni profonde e lontane. Il piano - dice - è ora l'unico strumento utilizzabile ed è un'assunzione di responsabilità piena, nei confronti della città, perché alla fine di questo lavoro, con trasparenza, potremo riconsegnare l'ente risanato a chiunque verrà dopo di noi. Il lavoro da fare sarà complesso; per questo ci confronteremo con tutti, a cominciare dalle parti sociali. Omissis.
Sulle azioni da porre in essere l'Assessore ribadisce che verranno ceduti asset ritenuti non più strategici e altri beni patrimoniali non essenziali. Lo squilibrio di parte corrente inoltre dovrà essere sanato "dicendo alcuni sì e alcuni no", con la giusta motivazione, nell'interesse generale. Ulteriore lavoro dovrà esser fatto sulla diminuzione del debito, uno dei fardelli che pesano di più sull'ente, per poi passare alla riorganizzazione della macchina amministrativa per evitare di riproporre anche nel futuro le disfunzioni che hanno provocato tale situazione.
Conclude l'intervento affermando che per l'amministrazione si tratta di una vera sfida politica, per la quale richiama tutti alla collaborazione. Aggiunge inoltre - se il Consiglio voterà favorevolmente l'atto in esame da domani si inizierà a lavorare per la predisposizione del Piano effettivo che sarà sottoposto al Consiglio Comunale prima della fine dell'anno.

Interviene il presidente della III Commissione Consiliare il quale riferisce che la Commissione in data 17.10.2016 ha concluso l'esame del punto in oggetto sul quale ha espresso parere favorevole a maggioranza dei presenti - Voti: favorevoli 5 (cinque – Consiglieri: Piermatti, Masiello, Monti, Narciso, Pennoni), contrari 3 (tre Consiglieri: Melasecche, De Luca, Ferranti), astenuti 0 (zero) su n. 8 consiglieri presenti.

Aperto il dibattito intervengono, per approfondimenti e considerazioni varie (come da registrazione conservata agli atti), nell'ordine i seguenti Consiglieri: Cecconi (FdI – AN), Pococacio (M5S), Melasecche (I Love Terni), Pasculli (M5S), Chiappini (Cittaperta – Terni Dinamica), Fatale (F.I.), Crescimbeni (Gruppo Misto), Todini (Il Cammello), Cavicchioli (PD), De Luca (M5S).

Nella fase di replica da parte della Giunta interviene l'Assessore Piacenti D'Ubaldi. Omissis.

Escono dall'aula i Consiglieri Bencivenga e Ricci. I presenti sono ora 31.

Per dichiarazioni di voto contrario intervengono i Consiglieri: Cecconi, Melasecche, Ferranti, Todini. Omissis.
Per dichiarazioni di voto favorevole prendono la parola i Consiglieri: Chiappini e Cavicchioli. Omissis.

Il Presidente, preso atto che non ci sono ulteriori richieste d'iscrizione a parlare, pone in votazione il punto all'OdG avente oggetto "*Avvio procedura di riequilibrio finanziario pluriennale di cui all'art.243 bis del TUEL e s.m.i.* ", e

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la Deliberazione di Giunta Comunale n. 266 del 08.10.2016, di seguito riportata nella parte narrativa, con la quale è sottoposto al C.C. l'atto di cui in oggetto:

"**Premesso che** in data 7 ottobre c.a. il Dirigente della Direzione Attività Finanziarie, con nota Prot. n.142365, inviata al Sindaco, al Presidente del Consiglio Comunale, al Segretario Comunale, al Collegio dei Revisori dei Conti e alla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti per l'Umbria , ha effettuato, ai sensi dell'articolo 153 comma 6 del TUEL la segnalazione obbligatoria

Letto, approvato e sottoscritto

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Giuseppe Aronica

IL PRESIDENTE
Ing. Giuseppe Mascio

dei fatti e delle valutazioni sulla gestione delle entrate e delle spese correnti che pregiudicano gli equilibri di bilancio 2016 -2018.
Considerato che dalla suddetta segnalazione si evince che la situazione finanziaria dell'Ente, monitorata a tutto il mese di settembre, si presenta tale da far presumere elevate possibilità di non poter garantire gli equilibri di bilancio per gli esercizi 2016-2018;
Considerato,altresì, che:
- il bilancio di previsione 2016-2018 è stato approvato in data 8 giugno 2016 (Del CC n.237);
- in data 25 luglio 2016 con del C.C. n.261 si è proceduto all'assestamento generale e si è dato atto del permanere degli equilibri di bilancio (con riferimento agli artt.175 e 193 del TUEL) . Tale adempimento (obbligatorio per legge) è avvenuto a breve distanza temporale dall'approvazione del Bilancio di previsione e del PEG (approvato in data 29 giugno e pubblicato il 18 luglio2016), distanza troppo breve per consentire un approfondito monitoraggio della situazione finanziaria, soprattutto da parte delle varie Direzioni in cui si articola l'Ente, ricordando a tal proposito che l'Anci aveva proposto, di ripristinare la data del 30 settembre per la verifica degli equilibri, ritenuta più congrua per permettere approfondite verifiche e valutazioni, proposta che però non è stata accolta.
Il monitoraggio sulla gestione delle entrate e delle spese correnti è stato costantemente assicurato dal Responsabile del servizio finanziario e si è concretizzato in una stima "preconsuntiva" basata sulle possibili proiezioni al 31 dicembre 2016 di entrate di parte corrente (entrate già accertate ed accertabili in ossequio ai nuovi principi contabili) e delle spese di pari natura , comprese le spese di cui al titolo 4° (" Rimborso di prestiti) che vanno coperte con le entrate correnti, stima come di seguito riassumibile:

	Tit 1 2 3
	parte corrente
accertato	84.895.095,20
accertabile	26.909.894,24
Totale	**111.804.989,44**

Alle previsioni di cui sopra si aggiungono le seguenti disponibilità :

5.859.195,58 avanzo vincolato
218.440,02 FPV
14.133.778,80 accantonamenti vari nel risultato 2015
20.211.414,40 Totale

pertanto, per dare copertura alle spese correnti, oltre al rimborso delle quote capitale dei mutui e alla quota annuale del disavanzo, nel 2016 si può prevedere una disponibilità complessiva di euro: **132.016.403,84**
Tuttavia, le effettive necessità ammontano a presumibili euro 135.183.333,81, così determinate

Tit 1 121.500.000,00 impegni e accantonamenti di parte corrente

Tit 0 3.960.941,12 disavanzo da riacc.s traordinario più quota annuale dis 2015

Tit 4 9.722.392,69 spesa rimborso quote capitale mutui

135.183.333,81

Letto, approvato e sottoscritto

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Giuseppe Aronica

IL PRESIDENTE
Ing. Giuseppe Mascio

con un conseguente probabile squilibrio di competenza di parte corrente al momento individuabile in oltre 3.000.000,00 di euro, al netto delle partite debitorie pregresse, in via di precisa quantificazione;

Considerato che, si sta effettuando una preliminare ricognizione di partite debitorie cui dover dare copertura finanziaria, con particolare riferimento all'attività di riconciliazione delle partite debiti/ crediti con le partecipate dell'Ente, che sta fornendo i primi risultati, e si sta impostando la procedura di riaccertamento straordinario dei residui e che al momento, sulla base di segnalazioni formali ed informali fornite dalle Direzioni competenti , per quanto attiene l'ammontare di debiti fuori bilancio si può ipotizzare una somma di circa 8 milioni di euro. Una volta formalizzate le proposte di riconoscimento di debiti fuori bilancio sarà necessario distinguere quali afferiscono alla parte corrente e quali alla parte investimenti.

Considerata, altresì, la persistente carenza di liquidità (aggravatasi dal 2014 a seguito della presa in carico della TARI su cui si registra una mancata riscossione a competenza di circa 5 milioni) che costringe a ricorrere sistematicamente all'anticipazione di cassa;

Ritenuto che la situazione rappresentata non sia fronteggiabile con il ricorso alle procedure di cui all'art 194 comma 2 del TUELL ed induca necessariamente ad avviare la *Procedura di riequilibrio finanziario pluriennale* di cui all'art.243 –bis dello stesso TUELL. di cui si riportano alcuni passi:

1. *I comuni e le province per i quali, anche in considerazione delle pronunce delle competenti sezioni regionali della Corte dei conti sui bilanci degli enti, sussistano squilibri strutturali del bilancio in grado di provocare il dissesto finanziario, nel caso in cui le misure di cui agli articoli 193 e 194 non siano sufficienti a superare le condizioni di squilibrio rilevate, possono ricorrere, con deliberazione consiliare alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale prevista dal presente articolo..*

2. *La deliberazione di ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale è trasmessa, entro 5 giorni dalla data di esecutività, alla competente sezione regionale della Corte dei conti e al Ministero dell'interno.*

3. *Il ricorso alla procedura di cui al presente articolo sospende temporaneamente la possibilità per la Corte dei conti di assegnare, ai sensi dell'articolo 6, comma 2, del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149, il termine per l'adozione delle misure correttive di cui al comma 6, lettera a), del presente articolo.*

4. *Le procedure esecutive intraprese nei confronti dell'ente sono sospese dalla data di deliberazione di ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale fino alla data di approvazione o di diniego di approvazione del piano di riequilibrio pluriennale di cui all'articolo 243-quater, commi 1 e 3.*

5. *Il consiglio dell'ente locale, entro il termine perentorio di novanta giorni dalla data di esecutività della delibera di cui al comma 1, delibera un piano di riequilibrio finanziario pluriennale della durata massima di dieci anni, compreso quello in corso, corredato del parere dell'organo di revisione economico-finanziario.*

6. *Il piano di riequilibrio finanziario pluriennale deve tenere conto di tutte le misure necessarie a superare le condizioni di squilibrio rilevate e deve, comunque, contenere: a) le eventuali misure correttive adottate dall'ente locale in considerazione dei comportamenti difformi dalla sana gestione finanziaria e del mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità interno accertati dalla competente sezione regionale della Corte dei conti; b) la puntuale ricognizione, con relativa quantificazione, dei fattori di squilibrio rilevati, dell'eventuale disavanzo di amministrazione risultante dall'ultimo rendiconto approvato e di eventuali debiti fuori bilancio; c) l'individuazione, con relative quantificazione e previsione dell'anno di effettivo realizzo, di tutte le*

Letto, approvato e sottoscritto

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Giuseppe Aronica

IL PRESIDENTE
Ing. Giuseppe Mascio

misure necessarie per ripristinare l'equilibrio strutturale del bilancio, per l'integrale ripiano del disavanzo di amministrazione accertato e per il finanziamento dei debiti fuori bilancio entro il periodo massimo di dieci anni, a partire da quello in corso alla data di accettazione del piano; d) l'indicazione, per ciascuno degli anni del piano di riequilibrio, della percentuale di ripiano del disavanzo di amministrazione da assicurare e degli importi previsti o da prevedere nei bilanci annuali e pluriennali per il finanziamento dei debiti fuori bilancio.

7. Ai fini della predisposizione del piano, l'ente è tenuto ad effettuare una ricognizione di tutti i debiti fuori bilancio riconoscibili ai sensi dell'articolo 194. Per il finanziamento dei debiti fuori bilancio l'ente può provvedere anche mediante un piano di rateizzazione, della durata massima pari agli anni del piano di riequilibrio, compreso quello in corso, convenuto con i creditori.

8. Al fine di assicurare il prefissato graduale riequilibrio finanziario, per tutto il periodo di durata del piano, l'ente: a) può deliberare le aliquote o tariffe dei tributi locali nella misura massima consentita, anche in deroga ad eventuali limitazioni disposte dalla legislazione vigente; b) è soggetto ai controlli centrali in materia di copertura di costo di alcuni servizi, di cui all'articolo 243, comma 2, ed è tenuto ad assicurare la copertura dei costi della gestione dei servizi a domanda individuale prevista dalla lettera a) del medesimo articolo 243, comma 2; c) è tenuto ad assicurare, con i proventi della relativa tariffa, la copertura integrale dei costi della gestione del servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani e del servizio acquedotto; d) è soggetto al controllo sulle dotazioni organiche e sulle assunzioni di personale previsto dall'articolo 243, comma 1; e) è tenuto ad effettuare una revisione straordinaria di tutti i residui attivi e passivi conservati in bilancio, stralciando i residui attivi inesigibili o di dubbia esigibilità da inserire nel conto del patrimonio fino al compimento dei termini di prescrizione, nonché una sistematica attività di accertamento delle posizioni debitorie aperte con il sistema creditizio e dei procedimenti di realizzazione delle opere pubbliche ad esse sottostanti ed una verifica della consistenza ed integrale ripristino dei fondi delle entrate con vincolo di destinazione; f) è tenuto ad effettuare una rigorosa revisione della spesa con indicazione di precisi obiettivi di riduzione della stessa, nonché una verifica e relativa valutazione dei costi di tutti i servizi erogati dall'ente e della situazione di tutti gli organismi e delle società partecipati e dei relativi costi e oneri comunque a carico del bilancio dell'ente; g) può procedere all'assunzione di mutui per la copertura di debiti fuori bilancio riferiti a spese di investimento in deroga ai limiti di cui all'articolo 204, comma 1, previsti dalla legislazione vigente, nonché accedere al Fondo di rotazione per assicurare la stabilità finanziaria degli enti locali di cui all'articolo 243-ter, a condizione che si sia avvalso della facoltà di deliberare le aliquote o tariffe nella misura massima prevista dalla lettera a), che abbia previsto l'impegno ad alienare i beni patrimoniali disponibili non indispensabili per i fini istituzionali dell'ente e che abbia provveduto alla rideterminazione della dotazione organica ai sensi dell'articolo 259, comma 6, fermo restando che la stessa non può essere variata in aumento per la durata del piano di riequilibrio

9. In caso di accesso al Fondo di rotazione di cui all'articolo 243-ter, l'Ente deve adottare entro il termine dell'esercizio finanziario le seguenti misure di riequilibrio della parte corrente del bilancio: a) a decorrere dall'esercizio finanziario successivo, riduzione delle spese di personale, da realizzare in particolare attraverso l'eliminazione dai fondi per il finanziamento della retribuzione accessoria del personale dirigente e di quello del comparto, delle risorse di cui agli articoli 15, comma 5, e 26, comma 3, dei Contratti collettivi nazionali di lavoro del 1° aprile 1999 (comparto) e del 23 dicembre 1999 (dirigenza), per la quota non connessa all'effettivo incremento delle dotazioni organiche; b) entro il termine di un triennio, riduzione almeno del dieci per cento delle spese per prestazioni di servizi, di cui all'intervento 03 della spesa corrente; c) entro il termine di un triennio, riduzione almeno del venticinque per cento delle spese per trasferimenti, di cui all'intervento 05 della spesa corrente, finanziate attraverso risorse proprie; d) blocco dell'indebitamento, fatto salvo quanto previsto dal primo periodo del comma 8, lettera g), per i soli mutui connessi alla copertura di debiti fuori bilancio pregressi.

Letto, approvato e sottoscritto

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Giuseppe Aronica

IL PRESIDENTE
Ing. Giuseppe Mascio

9-bis. *In deroga al comma 8, lettera g), e al comma 9, lettera d), del presente articolo e all'articolo 243-ter, i comuni che fanno ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale prevista dal presente articolo possono contrarre mutui, oltre i limiti di cui al comma 1 dell'articolo 204, necessari alla copertura di spese di investimento relative a progetti e interventi che garantiscano l'ottenimento di risparmi di gestione funzionali al raggiungimento degli obiettivi fissati nel piano di riequilibrio finanziario pluriennale, per un importo non superiore alle quote di capitale dei mutui e dei prestiti obbligazionari precedentemente contratti ed emessi, rimborsate nell'esercizio precedente."*

Ritenuto, alla luce delle premesse di cui sopra, di avviare la *procedura di riequilibrio finanziario pluriennale* di cui all'art.243 – bis dello stesso TUELL. ritenendo congruo un piano di rientro di durata quinquennale, senza ricorso al Fondo di rotazione di cui all'art.243 ter , fatte salve diverse future determinazioni in merito;

Visto l'art. 42, comma 2, del D.Lgs 267/2000;
Visto l'art. 243 bis del D.Lgs 267/2000;
Vista la Deliberazione n.16/2012 della Corte dei Conti *Sezione delle autonomie* riguardante le linee guida ed i criteri per l'istruttoria del piano di riequilibrio finanziario pluriennale ex art.243 quater del D lgs n.267 2000;

Visto il parere di regolarità tecnica e contabile espresso ai sensi dell'art. 49 comma 1 del D.lgs. n. 267 del 18/08/2000 dalla Dirigente della Direzione Attività Finanziarie, Dott.ssa Elena Contessa in data 11.10.2016;
Visto il parere favorevole espresso dalla 3^ Commissione Consiliare in data 17.10.2016 – Prot. 147583/2016
Vista la documentazione agli atti;

Con voti favorevoli 19 (diciannove – Consiglieri: BARTOLINI Renato, BURGO Pasqualino, CAVICCHIOLI Andrea, CHIAPPINI Faliero, CRISOSTOMI Cristiano, DESANTIS Stefano, DI GIROLAMO Leopoldo, FILIPPONI Francesco, LAMANNA Saverio, MASCIO Giuseppe, MASIELLO Valeria, MONTI Jonathan, NARCISO Fabio, ORSINI Valdimiro, PANTELLA Alessandra, PENNONI Michele, PICCININI Sandro, PIERMATTI Sandro, ZINGARELLI Andrea), contrari 12 (dodici – Consiglieri: BRAGHIROLI Patrizia, BRIZI Federico, CECCONI Marco Celestino, CRESCIMBENI Paolo, DE LUCA Thomas, FATALE Stefano, FERRANTI Francesco Maria, MELASECCHE GERMINI Enrico, PASCULLI Federico, POCOCACIO Valentina, TODINI Franco, TRENTA Angelica), astenuti 0 (zero), su 31 (trentuno) componenti presenti e votanti, come accertato e proclamato dal Presidente a seguito di votazione elettronica.

DELIBERA

1. di adottare apposito atto di ricorso alla *procedura di riequilibrio finanziario pluriennale* di cui all'art.243 –bis dello stesso TUELL., stabilendone una durata quinquennale, senza ricorso al Fondo di rotazione di cui all'art.243 ter ;
2. di trasmettere il presente atto entro 5 giorni dalla data di sua esecutività alla competente Sezione Regionale della Corte dei Conti ed al Ministero dell'Interno e di assumere impegno ad approvare entro il termine dei successivi 90 giorni, il piano di riequilibrio finanziario pluriennale che, partendo da una puntuale ricognizione, con relativa quantificazione dei fattori di squilibrio rilevati , compreso l'esatto ammontare dei debiti fuori bilancio certificati dai competenti Dirigenti di riferimento come riconoscibili ai sensi dell'art. 194 del TUEL,

Letto, approvato e sottoscritto

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Giuseppe Arenica

IL PRESIDENTE
Ing. Giuseppe Mascio

dovrà contenere tutte le misure atte a superare le condizioni di squilibrio rilevate ed essere corredato del parere dell'organo di revisione economico-finanziario;

3. Di dare mandato ai Dirigenti dell'Ente di effettuare la immediata e definitiva ricognizione di tutti i debiti fuori bilancio riconoscibili ai sensi dell'art. 194 del TUEL e di effettuare , in tempi brevi, previo coordinamento del Dirigente delle attività finanziarie, un riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi;
4. Di dare, altresì, mandato al Dirigente della Direzione Attività finanziarie, coadiuvato da tutti i dirigenti dell'Ente, di proporre il piano di riequilibrio pluriennale tenendo conto delle Linee Guida della Corte dei Conti Sezione delle autonomie di cui alla Deliberazione n.16 del 2012 ed in tempo utile per la conseguente valutazione da parte del Consiglio Comunale.

Il Presidente pone in votazione l'immediata eseguibilità dell'atto, e

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto l'art.134 IV° comma del D.Lgs n.267/2000

Con voti favorevoli 19 (diciannove – Consiglieri: BARTOLINI Renato, BURGO Pasqualino, CAVICCHIOLI Andrea, CHIAPPINI Faliero, CRISOSTOMI Cristiano, DESANTIS Stefano, DI GIROLAMO Leopoldo, FILIPPONI Francesco, LAMANNA Saverio, MASCIO Giuseppe, MASIELLO Valeria, MONTI Jonathan, NARCISO Fabio, ORSINI Valdimiro, PANTELLA Alessandra, PENNONI Michele, PICCININI Sandro, PIERMATTI Sandro, ZINGARELLI Andrea), contrari 12 (dodici – Consiglieri: BRAGHIROLI Patrizia, BRIZI Federico, CECCONI Marco Celestino, CRESCIMBENI Paolo, DE LUCA Thomas, FATALE Stefano, FERRANTI Francesco Maria, MELASECCHE GERMINI Enrico, PASCULLI Federico, POCOCACIO Valentina, TODINI Franco, TRENTA Angelica), astenuti 0 (zero), su 31 (trentuno) componenti presenti e votanti, come accertato e proclamato dal Presidente a seguito di votazione elettronica.

D E L I B E R A

- Di dichiarare l'atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134 IV° comma del D.lgs 267/2000.

****

IL TESTO INTEGRALE DEGLI INTERVENTI E' REGISTRATO SU APPOSITI SUPPORTI MAGNETICI CONSERVATI PRESSO IL COMUNE.

Letto, approvato e sottoscritto

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Giuseppe Aronica

IL PRESIDENTE
Ing. Giuseppe Mascio